



Olimpiadi invernali

Giochi, asse Milano-Cortina

Zeni: «Noi restiamo pronti»

di **Marco Bonet**
a pagina 6 e nel Corriere della Sera



Volley

Torna il marchio Itas

Il mondiale per club non è più un sogno

di **Erica Ferro**
a pagina 12

OGGI 29°C
Quasi sereno
Vento: variabile 0 Km/h
Umidità: 46%

GIO	VEN	SAB	DOM
☀	☀	☁	☀
14°/7°30'	15°/7°31'	18°/7°28'	17°/29°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastict: Costanza, Geninaro

CORRIERE DEL TRENINO



Ateneo-Provincia

EVITARE INVASIONI DI CAMPO

di **Giovanni Pascuzzi**

Dopo aver letto le posizioni sull'Università espresse dai principali candidati alla presidenza della Provincia (*Corriere del Trentino* del 15 settembre) vorrei riprendere il tema dei rapporti tra Provincia e ateneo.

Provo a chiarire in che senso. Come è noto il finanziamento erogato dalla Provincia all'Università di Trento si articola in quattro voci principali (decreto legislativo 142/2001): la quota base (finanziamento ordinario); la quota premiale (per i risultati raggiunti); la quota per l'edilizia e la quota programmatica.

Quest'ultima è destinata «all'attuazione dei progetti di sviluppo dell'università come individuati dalla programmazione strategica provinciale e dell'ateneo». Per molti versi essa ha preso la funzione del vecchio Accordo di programma che, nel corso degli anni, è servito a immaginare e realizzare iniziative di ampio respiro: ad esempio il Cibio, il Cimec, la Scuola di Studi internazionali e molto altro ancora. Negli ultimi anni questa quota programmatica è andata via via scemando. Poco più di un anno fa (dell'era di giunta provinciale 9 giugno 2017 numero 901) la quota programmatica si era ridotta (dagli svariati milioni stanziati in passato) a poco più di 300.000 euro. Questo significava che la Provincia non voleva più investire in nuove iniziative di respiro almeno medio.

Poi in finale di legislatura la quota programmatica ha avuto ulteriori finanziamenti.

continua a pagina 10

Il lutto 1953-2018



Musica, addio a Goran Kuzminac

Medico cantautore mai banale

Se n'è andato in silenzio, dopo una lunga malattia. Una beffa per lui che ha sempre amato le note e gli strumenti. Il mondo della musica è in lutto per la perdita del cantautore Goran Kuzminac, morto ieri a Trento, a 65 anni per un male con cui conviveva da più di un anno. Era nato in Serbia nel 1953 ma si era trasferito bambino con la famiglia in Trentino dove visse per molti anni. Ai più era noto per due hit: *Stasera l'aria è fresca* e *Ehi ci stai*.

a pagina 14 **Nappi**

IL RICORDO

**UN UOMO COERENTE
IPERCRTICO,
SCHIENA DRITTA
E TESTA DURA**

di **Enrico Franco**

a pagina 10

Il confronto Sanità, le ricette dei candidati presidenti

Sul nuovo ospedale Pd, Lega e Patt adesso hanno fretta

Cinque Stelle critici: «Va ripensato tutto»

Riorganizzazione ospedaliera, vaccinazioni, punti nascita e Not. Su questi quattro grandi temi della sanità trentina si sono espressi i candidati in corsa per le prossime provinciali: l'uscente Ugo Rossi, il grillino Filippo Degasperì, Maurizio Fugatti per il centrodestra e Giorgio Tonini per il centrosinistra.

a pagina 2 **Ferro**

COMUNE. IL RIMPASTO

Giunta, Bungaro tra i papabili Il nodo Panetta

di **M. Giovannini** a pagina 3

ITALIA-AUSTRIA

Doppio passaporto, la Svp contro Conte «Dialogo obbligato»



Cancelliere
Sebastian Kurz
ieri è stato in
visita dal
premier Conte

Anche se il governo italiano gela l'Austria, l'Svp continua a insistere sul doppio passaporto. «Non ci saranno forzature da parte di Vienna» ha detto il presidente della Provincia Arno Kompatscher provando a gettare acqua sul fuoco. «Il doppio passaporto sarebbe un gesto di riconciliazione» aggiunge la presidente del gruppo per le Autonomie, Julia Unterberger.

alle pagine 8 e 9 **Angelucci**

TRAGEDIA LA DONNA AVEVA INVIATO L'ULTIMA FOTO AL MARITO

Precipita dal monte Carega, muore una settantenne

L'escursionista rimasta sorpresa dal temporale

È Odetta Zecchetto, 71 anni, di Verona, la donna precipitata per 150 metri sul Carega, al confine tra Veneto e Trentino, e trovata morta ieri dopo diverse ore di ricerche. Della settantenne si erano perse le tracce lunedì pomeriggio, dopo che aveva smesso di comunicare con il marito: l'anziana era infatti partita quel giorno per una gita in solitaria ma non aveva più dato sue notizie e non aveva mai fatto rientro a casa. Da lì l'allarme. Ieri mattina, poi, intorno alle 10, il ritrovamento.

a pagina 5 **Orsato**

TRIBUNALE



Post galeotto sui social Cogo querela Giacomini

di **Valentina Leone**

a pagina 7

A SCUOLA DI PASTICCERIA CON

IGINIO MASSARI

IL PRIMO VOLUME "PAN DI SPAGNA" IN EDICOLA DAL 21 SETTEMBRE

PREZZO VOLUME a soli € 4,99*

La Scuola della Pasta
CORRIERE DELLA SERA

Area ex Cattoi, Mosaner nel mirino

I privati attaccano: «Dialogo difficile, ma non molliamo». Il sindaco: ascolto tutti

Dopo il braccio di ferro con il Comune di Riva che si protrae da tempo senza alcuna decisione, i proprietari dell'area ex Cattoi, acquistata nel 2017 dalla società VR101214 srl di Heinz Hager e Paolo Signoretto, passano al contrattacco. Con una campagna informativa in città con cartelloni, pubblicità sugli autobus e rendering su vele che girano in città per presentare il progetto ai cittadini. E lamentando l'assenza di dialogo con il sindaco. Mosaner: non è vero.

a pagina 6 **Zamattio**



FONDI PROVINCIALI

Condomini, riqualificazione in stile green

Condominio green, si parte con i lavori. All'Assoartigiani si è fatto il punto della situazione sulla riqualificazione dei condomini. Venerdì a Museo uno spettacolo-convegno per informare i cittadini.

a pagina 11 **Barano**

GINNASTICA ARTISTICA MASCHILE
22 settembre 2018
BLM GROUP ARENA - TRENTO
Inizio ore 16:00

Biglietto unico 12€
Under 11 1€
più altri di presenza

TRIANGOLARE
Italia-Grecia-Russia

PREVENDITA PRESSO **PROMOEVENT SERVICE**

§ L'editoriale

Evitare invasioni di campo

SEGUE DALLA PRIMA

Prima con delibera di giunta 16 novembre 2017 numero 1894, con la quale detta quota è stata integrata per un importo pari a 657 milioni per finanziare gli svariati (micro)progetti: un'indagine su come la popolazione trentina percepisce la cremazione (20.000 euro); una sperimentazione didattica delle scienze della materia integrata (50.000); uno studio sugli scenari di sviluppo del laboratorio Ausilia (27.000); alcune attività nell'ambito delle Scienze religiose (40.000); l'avvio del progetto «Laboratorio Quantum at Trento» (200.000); uno studio sulla flora microbica delle fonti termali e minerali del Trentino (170.000).

Poi con una seconda delibera di giunta del 7 settembre 2018 numero 1618, è stata determinata la quota programmatica per l'esercizio 2018 fissandola in 1.648.942 euro. L'approccio è stato di nuovo quello di individuare degli ambiti specifici: dalla Fisica medica alla protonterapia; dalla Meteorologia al Piano trentino trilingue; dal Centro studi geo-cartografico alla School of innovation; dalla Cattedra Euregio alla riabilitazione neurocognitiva. Ma anziché finanziare i progetti, questa volta la giunta provinciale ha finanziato dei posti di ruolo giungendo a individuare le materie (si chiamano: settori disciplinari) cui le persone da assumere devono appartenere. E in qualche caso specificando che le risorse provinciali devono essere usate per promuovere un professore associato a professore ordinario.

La piega che ha preso la cosiddetta «quota programmatica» suggerisce alcune riflessioni. Un tempo venivano fissati grandi obiettivi nella programmazione (li ho ricordati prima); da ultimo assistiamo al finanziamento di piccoli interventi senza collante. Inoltre la Provincia individua addirittura le singole promozioni e i singoli settori disciplinari cui devono appartenere i professori da assumere.



Veniamo allora alla necessità di ristabilire i rapporti corretti tra università e Provincia. In nessun modo Piazza Dante deve poter decidere i singoli concorsi da bandire e le singole persone da promuovere. La quota programmatica deve riguardare per lo più grandi progetti di sviluppo e non microiniziative che comportano dispersione di risorse. La Provincia dovrebbe sempre spiegare in maniera chiara i criteri che la portano a finanziare un certo progetto e non un altro. Insomma, Provincia e ateneo devono tornare ad avere uno sguardo lungo e di ampio respiro. E a rispettare le relative autonomie.

Tutti i candidati alla presidenza della Provincia dovrebbero impegnarsi su questo. E, all'interno dell'università, i professori dovrebbero preoccuparsi di non smarrire la propria credibilità. Un esempio può nascere proprio dallo sviluppo urbanistico. Anziché condannarci a una ennesima telenovela (quella sul Cte, che rischia di seguire lo stesso inconcludente tira e molla che caratterizzò la mai realizzata biblioteca Botta), ragioniamo sul futuro di Trento e della sua università. Ragioniamo sulla possibilità di trasferire l'intero polo di collina di là dall'Adige, così che tutto l'ateneo si estenda su una ideale prosecuzione di via Verdi di qua e di là dal fiume. Ragioniamo di una visione di futuro, non di cagionevoli programmazioni piccole e sole.

Giovanni Pascuzzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA